

Oggi il fiore di Luce necessità piú che mai, vivo e centralizzante oltre ogni spazio ed essenza stellare. Questo mistero deve dal profondo restituire la Vita, perché il fuoco fervido sia perennemente acceso. È il senso della vita, l'ultimo, il vero: quello da ritrovare oltre ogni parvenza.

Se questo non fosse il senso ultimo della vita, la vita sarebbe una vicenda disperatamente priva di luce. Occorre Luce e infinità di Luce: aprire il varco al torrente impetuoso che porta il tripudio inalterabile di Colui che perennemente crea: aprire il Cielo, aprire l'Infinito, destare il Cosmo: questo è l'atto d'Amore, l'infinita generosità verso i titubanti che di continuo tradiscono: il sorriso del cuore travolgente di comprensione e di infinita compassione per coloro che errano e rimpiccioliscono il loro sentiero d'Amore. Una gioia che livella le asperità e suscita la sicurezza della impersonalità assoluta delle Potenze e della personalità assoluta del Christo.

Un sentiero di fulgore della Luce è il varco che si sta preparando là dove da millenni gli elementari delle antiche razze hanno tenuto il loro regno impenetrabile all'Amore umano. Un Amore piú forte, impetuoso e fulgureo, si sta preparando: sta preparando uno strumento fulgureo di penetrazione oltre la barriera elementare, oltre la sua controimmagine astrale. Così, con cuore invitto, occorre superare ogni ostacolo terrestre o extra-terrestre: perché è ora di cominciare la riascesa.

L'impresa s'invera al livello della donazione assoluta di sé: è questa la liberazione che essa pone come ideale superiore. L'enigma è riproposto all'uomo che si desta dal millenario sonno, solitario, isolato, desolato, ma cosciente. A quel livello l'antica Folgore è suscetibile: la Luce di Vita sta per irrompere!

Questo è come il discorso di Anatapindikò, al limite della foresta: una nuova meditazione è cominciata, un nuovo ordine meditativo porta la buona novella nel mondo. L'oscurità è finita: un tempo di Luce è prossimo: ha inizio con la meditazione data dal Buddha, per esseri che hanno il compito di restituire il Sacro alla Terra.

Prosegue con il potere "in piú" della Folgore aurea del Logos: il potere in piú che lampeggia oltre ogni immaginare e all'interno di ogni immaginare: nella mente, nel cuore, nell'essenza: il potere che vince e opera l'impossibile, simultaneamente in innumerevoli luoghi. È il potere della massima trasmutazione, della fulminea liberazione, della Resurrezione e della Vita immortale, oltre lo smorto apparire. Questo moto non conosce pause o dubbi o inerzia, o abbattimento. È la forza delle forze, è il pensiero potente che elimina il pensiero e permane invitta forza: forza di consacrazione al Superumano. Il Superumano vince l'umano, lo riedifica.

L'immagine dell'Unigenito del Padre è il segreto di un'azione interiore che scioglie dalla radice animale l'umano: il segreto è che sia superato l'uomo dell'embrione animale, o della specie, l'uomo animale, in nome dell'uomo del Logos, o dell'uomo elohistico.

... e come il discorso di Anatapindikò, al limite della foresta: una nuova meditazione è cominciata, un nuovo ordine meditativo porta la buona novella nel mondo. L'oscurità è finita: un tempo di Luce è prossimo: ha inizio con la meditazione data dal Buddha, per esseri che hanno il compito di restituire il Sacro alla Terra.

Massimo Scaligero

Da una lettera del luglio 1973 a un discepolo.